

Quarantore 2019

ECCO. Ecce. Ἰδοὺ

A partire dal testo di Luca 1,26-38, proposto per l'Anno Pastorale 2018-2019, viviamo le ore di Adorazione Eucaristica lasciandoci istruire dall'avverbio "ECCO" che risuona tre volte nel testo proposto (icona dell'anno) ed è presente in diversi testi dell'evangelista san Luca.

ECCO concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

ECCO: anche Elisabetta tua parente...

ECCOMI, sono la serva del Signore...

ECCO l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

Ecco,

guarda chi porta e toglie

il peccato e i peccati del mondo.

Testo di riferimento per l'Anno pastorale 2018-2019

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

1,26-38

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. **Ecco** concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. **Ecco**: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*».

Allora Maria disse: «**Eccomi**, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

*(Prima stesura * marzo 2019)*

Canto all'esposizione

Adoro Te devote

(1264) di San Tommaso D'Aquino (1225 – 1274)

O Gesù, ti adoro, Ostia candida,
sotto un vel di pane nutri l'anima.
Solo in te il mio cuore si abbandonerà,
perché tutto è vano se contemplo te.

L'occhio, il tatto, il gusto non arriva a te,
ma la tua parola resta salda in me.

Figlio sei di Dio, nostra verità;
nulla di più vero, se ci parli tu.

Hai nascosto in croce la divinità,
sull'altare veli pur l'umanità:

Uomo-Dio la fede ti rivela a me,
come al buon ladrone dammi un giorno il ciel.

Anche se le piaghe non mi fai toccar,
grido con Tommaso: "Sei il mio Signor";
cresca in me la fede, voglio in te sperar
pace trovi il cuore solo nel tuo amor.

Sei ricordo eterno che morì il Signor,
pane vivo, vita, tu diventi in me.
fa' che la mia mente luce attinga in te
e della tua manna porti il gusto in sé.

Come il pellicano nutri noi di te;
dal peccato grido: "Lavami, Signor".

Il suo sangue è fuoco, brucia il nostro error,
una sola stilla, tutti può salvar.

Ora guardo l'Ostia che ti cela a me,
ardo dalla sete di vedere te:
quando questa carne si dissolverà,
il tuo viso, luce, si disvelerà. Amen.

Primo Giorno

ECCO. Ecce. Ἰδοὺ

A partire dal testo di Luca 1,26-38, proposto per l'Anno Pastorale 2018-2019, viviamo le ore di Adorazione Eucaristica lasciandoci istruire dall'avverbio "ECCO" che risuona tre volte nel testo proposto (icona dell'anno) ed è presente in diversi testi dell'evangelista san Luca.

1. Ed ECCO, sarai muto 1,18-20
2. ECCO, che cosa ha fatto per me 1,21-25
3. ECCO concepirai un figlio 1,26-33
4. ECCO: anche Elisabetta... 1,34-37
5. ECCOMI, sono la serva del Signore 1,38
6. ECCO, appena la voce 1,39-45
7. ECCO vi annunzio una grande gioia 2,8-14
8. ECCO, tuo padre e io, angosciati 2,46-50

1. Ed ECCO, sarai muto

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

1,18-20

Zaccaria disse all'angelo: «Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a portarti questo lieto annunzio. **Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno** in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo».

Gesù, se uno non crede in Te che sei la fonte di vita, che vuoi la vita, che sorprende con la vita, che dai la vita, che sei più forte della morte e della sterilità, quel tale, che non crede, cosa potrà dire? Se non si crede in Te, Gesù, cosa si potrà pretendere di dire? Il mutismo temporaneo di Zaccaria è magistrale! Se non ti si crede la parola perde di senso. Se non si dà credito alla tua Parola si rimane muti, ma le tue parole si realizzano ugualmente. Ci si può nascondere dal sole, ma non si riesce a fermare il tramonto e l'alba. Gesù, Ti guardo in silenzio. Se non ti si crede si è in un silenzio abissale. In silenzio Ti guardo e medito il silenzio dell'incredulità e la forza delle tue parole.

S I L E N Z I O

Responsorio

Zaccaria sarai muto

Perché non hai creduto al lieto annunzio

Sarai muto

Perché non hai creduto alle mie parole

Sarai muto fino al giorno della nascita di tuo figlio Giovanni

La parola di Dio si compirà a suo tempo

Canto CeC verde 188

Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono ogni giorno

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

2. ECCO, che cosa ha fatto per me

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

1,21-25

Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «**Ecco che cosa ha fatto per me il Signore**, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini».

Se la vita della terra ha il suo movimento nel tramonto e nel sorgere del sole, l'esistenza degli uomini ha il suo movimento di vita nel mistero della relazione sponsale tra l'uomo e la donna.

Nella benedizione di Dio Elisabetta concepisce un bambino.

Zaccaria nel suo silenzio deve ascoltare la parola della sposa che proclama il compimento delle parole che Zaccaria aveva ascoltato dall'angelo ma non aveva creduto.

Elisabetta dice di guardare che cosa ha fatto il Signore.

Guardare Te, Signore Gesù, che togli la tristezza e l'emarginazione di Elisabetta.

Guardare Te, Signore Gesù, che togli la vergogna della sterilità, la vergogna della miseria, la vergogna del peccato.

Guardare Te, Signore Gesù, che rinnovi la vita con la nascita di Giovanni che prepara la tua venuta nel mondo.

S I L E N Z I O

Responsorio

Elisabetta diceva

Ecco che cosa ha fatto per me il Signore

Elisabetta diceva

Si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini

Elisabetta diceva

Zaccaria, invece, faceva cenni e rimaneva muto

Canto

Laudate, omnes gentes, laudate Dominum

Laudate, omnes gentes, laudate Dominum

3. ECCO concepirai un figlio

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

1,26-33

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. **Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.** Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

L'arcangelo Gabriele sta parlando di Te con Maria.

Invita Maria a guardare il progetto di Dio su di Te, Figlio dell'Altissimo, Messia d'Israele, Salvatore.

Dice a Maria che deve fare tre cose nella sua esistenza che riguardano Te: concepirti, darti alla luce e chiamarti Gesù.

Tu come Dio sei da sempre, ma è giunta la pienezza dei tempi, l'ora della tua incarnazione.

Maria è chiamata a permetterti di prendere carne. Tu che sei l'Autore della vita, chiedi alla piena di grazia, di metterti a tuo servizio. Tu ti fai uomo nella collaborazione della vergine madre. Tu sei Gesù, Dio che ti salva, e la prima creatura ad

essere salvata è Maria chiamata a lasciarti entrare. Essere salvati vuol dire lasciarti entrare nella storia.

S I L E N Z I O

Responsorio

Concepirai un figlio

Gioisci, piena di grazia

Lo darai alla luce

Il Signore è con Te

Lo chiamerai Gesù

Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo

Canto *CeC verde 236*

Dio si è fatto come noi per farci come lui.

Vieni Gesù, resta con noi! Resta con noi.

4. ECCO: anche Elisabetta

Ascoltiamo il Vangelo di Luca **1,34-37**

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. **Ecco: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia,** ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*».

Tu, Gesù, come sull'altare sei Pane di Vita per opera dello Spirito Santo, così ti fai uomo in Maria per opera dello Spirito Santo.

Maria, che chiede che cosa deve fare per concepirti, si sente dire che deve lasciare agire in lei lo Spirito Santo e deve fare memoria di ciò che Dio ha compiuto e sta compiendo nella

storia del suo popolo. Le è dato il segno della sterile cugina Elisabetta che è già al sesto mese di gravidanza.

Anche Sara, mamma di Isacco, era sterile; la mamma di Sansone era sterile; Anna, la mamma di Samuele, era sterile. Maria è invitata a fare memoria, a ricordare, a riconoscere i segni di Dio in favore del suo popolo perché dal suo cuore esca il sì all'opera di Dio, alla tua incarnazione, Gesù!

L'altare, dove sei Gesù Pane della vita, è il luogo della memoria e dello Spirito Santo. Sacramentalmente, nel momento della consacrazione, per opera dello Spirito Santo, siamo contemporanei dell'Ora del Calvario, quando Tu hai salvato il mondo.

S I L E N Z I O

Responsorio

Lo Spirito Santo scenderà su di te, Maria

Nulla è impossibile a Dio

Su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo.

Nulla è impossibile a Dio

Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio

Nulla è impossibile a Dio

Canto *CeC verde 236*

Viene dal grembo d'una donna, la Vergine Maria

Vieni Gesù, resta con noi! Resta con noi.

5. ECCOMI, sono la serva del Signore

Ascoltiamo il Vangelo di Luca **1,38**

Allora Maria disse: «**Eccomi**, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Maria invitata a guardare a che cosa doveva fare per Te, Gesù, invitata a ricordare le opere che Dio aveva fatto per il suo popolo e per l'umanità, ora invita l'arcangelo Gabriele a guardarla come la serva del Signore, pronta a mettere il pratica il Vangelo. In quel momento Tu Verbo di Dio, per opera dello Spirito Santo, ti sei fatto carne.

Ti sei fatto debole, mortale per noi e per la nostra salvezza. Parole da scavare, da vivere e da comprendere.

Noi siamo qui, davanti a Te, ti possiamo guardare, sei Pane, sei visibile, perché Maria ha detto: sono la serva del Signore.

Qui ti vediamo come pane azzimo. Sei ancora quello, sei sempre quello, vieni a noi nella debolezza di un uomo, oggi nella pochezza di un po' di pane azzimo.

Siamo qui, davanti a Te, per chiederti perdono della superbia che gonfia la vita e volere, come Maria, mettere tutta l'esistenza a tuo servizio.

S I L E N Z I O

Responsorio

Concepirai un figlio

Eccomi, sono la serva del Signore

Lo darai alla luce

Avvenga di me quello che hai detto

Lo chiamerai Gesù

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi

Canto *CeC verde 236*

Egli ci ha dato la sua vita insieme a questo pane

Vieni Gesù, resta con noi! Resta con noi.

6. ECCO, appena la voce

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

1,39-45

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? **Ecco, appena la voce del tuo saluto** è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Perché Maria ti ha creduto, le sue parole sono piene di vita, di gioia, di esultanza.

Lo dice la cugina Elisabetta: Appena la voce del tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo.

All'incontro dell'arcangelo Gabriele con Maria corrisponde l'incontro di Maria con la cugina Elisabetta. In questo incontro visibile c'è l'incontro nascosto tra Te e Giovanni che lo santifichi fin dal grembo di sua madre.

Nel Vangelo e nell'azione dello Spirito Santo ci si incontra servitori di vita.

Siamo qui davanti a Te per imparare a servire come Te e come la tua e nostra madre Maria.

S I L E N Z I O

Responsorio

Benedetta tu fra le donne

E benedetto è il frutto del tuo grembo, Gesù

Benedetta tu fra le donne

Madre del mio Signore

Benedetta tu fra le donne
Beata te che hai creduto in Gesù

Canto CeC verde 236

Noi che crediamo nel suo amore vedremo la sua gloria
Vieni Gesù, resta con noi! Resta con noi.

7. ECCO vi annunzio una grande gioia

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 2,8-14

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «**Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia**, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama».

Sei qui, ecco la gioia della vita per tutto il popolo.

Sei qui, nel segno del Pane di Vita.

Sei qui, sulla mangiatoia dell'altare.

Sei qui, nella povertà e nell'eloquenza del Sacramento.

Sei qui, il motivo della gioia degli angeli che cantano gloria in cielo e pace sulla terra. Sei qui! La Parola annuncia la tua presenza, il dove e il come della tua presenza, le conseguenze di gioia in cielo e in terra per la tua presenza. Siamo qui a imparare da te a essere una presenza in comunità.

S I L E N Z I O

Responsorio

Una grande gioia per tutto il popolo

Un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia

Una grande gioia, è nato il Cristo Signore

Riposa in una mangiatoia

Una grande gioia, è risorto il Cristo Signore

Siede alla destra del Padre

Una grande gioia, Gesù Pane di vita

E' presente sull'altare della Chiesa

Canto *CeC verde 396*

Pane del cielo sei Tu Gesù,

via d'amore: Tu ci fai come te.

Pane del cielo sei Tu Gesù,

via d'amore: Tu ci fai come te.

8. ECCO, tuo padre e io, angosciati

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

2,46-50

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? **Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo**». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole.

Tua madre ti invita a guardare il dolore di lei e di Giuseppe, tuo padre putativo per noi, ma sempre tuo padre affettuoso e premuroso.

Siamo chiamati a guardare il dolore dei tuoi genitori per il tuo smarrimento.

E Tu come rispondi? Cosa rispondi?

Rispondi con due domande. Li interPELLI. C'è ancora un lungo percorso da compiere dove li inviti a domandarsi che cosa vuol dire per loro essere tuoi genitori. Ricordi loro che Tu devi fare la volontà del Padre. Torni a Nazaret dove continui ad imparare il lavoro di Giuseppe così ti prepari a rivelare il Padre, a compiere a sua volontà, a salvare l'umanità.

S I L E N Z I O

Responsorio

Ti troviamo

Seduto in mezzo alla Parola

Ti troviamo

Nell'ascolto e nelle domande

Ti troviamo

Nell'obbedienza al Padre

Ti troviamo

Pane vivo disceso dal cielo

Canto *CeC verde 396*

O Corpo di Cristo, o Pane divino,
il pane terrestre non basta alla vita.

Parola del Padre, vestita di carne,
ti fai nostro cibo, perché siamo eterni.

Il tuo Corpo è veramente cibo.

Chi mangia questo Pane, non morirà in eterno.

Secondo Giorno

ECCO. Ecce. Ἰδοὺ

A partire dal testo di Luca 1,26-38, proposto per l'Anno Pastorale 2018-2019, viviamo le ore di Adorazione Eucaristica lasciandoci istruire dall'avverbio "ECCO" che risuona tre volte nel testo proposto (icona dell'anno) ed è presente in diversi testi dell'evangelista san Luca.

- | | |
|-----------------------------------|----------|
| 9. Ed ECCO alcuni uomini | 5,17-26 |
| 10. ECCO, la vostra ricompensa | 6,22-23 |
| 11. ECCO che veniva portato | 7,11-17 |
| 12. ECCO, io mando davanti a te | 7,24-27 |
| 13. ECCO, un mangione e un beone | 7,31-35 |
| 14. Ed ECCO una donna | 7,36-38 |
| 15. Ed ECCO venne un uomo | 8,40-42 |
| 16. Ed ECCO due uomini parlavano | 9,28-31 |
| 17. ECCO, uno spirito lo afferra | 9,37-43 |
| 18. ECCO io vi mando come agnelli | 10,1-6 |
| 19. ECCO, io vi ho dato il potere | 10,17-20 |

9. Ed ECCO alcuni uomini

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

5,17-26

Un giorno sedeva insegnando. Sedevano là anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. **Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico**, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza. Veduta la loro fede, disse: «Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo: «Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Che cosa andate ragionando nei vostri cuori? Che cosa è più facile, dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e v'è a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio. Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

E' bene guardare il paralitico portato da quattro persone.

Guardarlo in piedi che porta a casa la barella.

Prima è portato e al termine è capace di portare la barella.

Di mezzo ci sei Tu che lo perdoni e lo guarisci. Lo guarisci perché lo hai perdonato. Può tornare a casa con le proprie gambe perché lo hai perdonato.

Tu non sei un bestemmiatore, un usurpatore.

Tu sei il Figlio dell'uomo venuto sulla terra a portare il potere di perdonare i peccati che Tu hai affidato alla tua Chiesa.

Nel perdono si rinnova la vita. Nella cultura della misericordia sono state realizzate grandi cose per i deboli: asili, scuole, case di riposo, centri diurni per anziani, assistenza, carità, bontà. E non è finita.

S I L E N Z I O

Responsorio

Vista la loro fede Tu hai detto

Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi

Vista la loro fede Tu hai detto

Il Figlio dell'uomo ha il potere di rimettere i peccati

Vista la loro fede Tu hai detto

Alzati, prendi il tuo lettuccio e v' a casa tua

Tutti dicevano

Oggi abbiamo visto cose prodigiose

Canto *CeC verde 270*

Gloria a Cristo, splendore eterno del Dio vivente!

Gloria a te, Signor!

Gloria a Cristo, sapienza eterna del Dio vivente!

Gloria a Cristo, parola eterna del Dio vivente!

10. ECCO, la vostra ricompensa

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

6,22-23

“Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, **ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli.** Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti”.

Fa bene guardare alla ricompensa dei cieli per custodire il coraggio e la fermezza nel testimoniare il tuo Vangelo davanti all'odio, all'insulto e al trattamento ostile.

Bisogna pensare che la scena del mondo passa ma rimane il tuo giudizio. Bisogna pensare a Te per essere in grado di testimoniarti in un clima di ricatto, dove per piacere al potente di turno si sente parlare male di Te, dove per una questione di moda si sente dire che non c'è l'inferno, dove per una faccenda di modernità si sente dire che il peccato è una invenzione dei preti. Quanti venduti e quanti compratori, quanti acquisti e quanti venditori. Guardarti, per non perdersi, è necessario come il respiro. Il sole tramonta e sorge il mattino seguente inesorabilmente, così il tempo non va sprecato ma vissuto nell'orientamento a Te.

S I L E N Z I O

Responsorio

Beati voi quando gli uomini vi odieranno

Grande è la vostra ricompensa nei cieli

Beati voi quando vi metteranno al bando e vi insulteranno

Grande è la vostra ricompensa nei cieli

Beati voi quando gli uomini vi respingeranno a causa mia

Grande è la vostra ricompensa nei cieli

Canto *CeC verde 270*

E' il tuo sangue Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.

Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida.

**Sulla strada verso il regno sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

11. ECCO che veniva portato

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

7,11-17

In seguito si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, **ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova**; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere!». E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Giovinetto, dico a te, alzati!». Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo». La fama di questi fatti si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione.

Occorre guardare prima il morto disteso e poi guardare il morto seduto che parla. Guardare prima il volto piangente della madre e poi guardare il suo volto sorpreso e felice. Guardare prima il popolo che piange e poi guardarlo che glorifica e loda Dio per Te.

Guardare Te che vedi la madre vedova dell'unico figlio giovane e ne hai compassione, le dici di non piangere perché le risusciti il figlio ancora a questa vita.

Le tue parole si compiono. Dici alla madre di non piangere e le ridai il figlio vivo. La tua parola trasforma, cambia.

Guardarti che hai compassione.

Guardarti Pane di vita che hai compassione e vuoi coltivare in noi la compassione perché possiamo guardare come Te.

S I L E N Z I O

Responsorio

Senti compassione e dici alla madre di non piangere

Tu sei Dio che visiti il tuo popolo

Senti compassione e dici al morto di alzarsi

Tu sei Dio che visiti il tuo popolo

Senti compassione e doni alla madre il figlio vivo

Tu sei Dio che visiti il tuo popolo

Canto CeC verde 346

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.

Mistero della Croce il Sangue di Gesù.

E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi.

Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

12. ECCO, io mando davanti a te

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

7,24-27

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù cominciò a dire alla folla riguardo a Giovanni: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? E allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano vesti sontuose e vivono nella lussuria stanno nei palazzi dei re. Allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: ***Ecco*** io mando davanti a te il mio messaggero, egli preparerà la via davanti a te.

E' cosa buona guardare Giovanni che ti prepara la strada.

Egli non è una banderuola, un qualunque. Non è uno che segue l'onda del momento, uno che fa comodo al potente di turno, anzi per la sua chiarezza sul matrimonio è stato ucciso per decollazione. Occorre osservare Giovanni che non conduce una vita agiata, comoda, alla moda, anzi è un uomo di vita austera, penitente, essenziale.

Guardare Giovanni che è più di un profeta, è il tuo precursore che ti prepara la strada in vita e in morte.

Tu, Gesù, con la tua passione e risurrezione gli rendi giustizia. Il tuo urlo sulla croce porta in sé la memoria del tuo Giovanni, che educa all'amore alla verità, per accogliere Te che sei la Verità traboccante d'amore che libera in un prezzo d'amore infinito.

S I L E N Z I O

Responsorio

Che cosa siete andati a vedere nel deserto?

Non una canna agitata dal vento

Che cosa siete andati a vedere?

Non un uomo con un vestito lussuoso alla moda

Che cosa siete andati a vedere nel deserto?

Non uomo segnato dal vizio della lussuria

Che cosa siete andati a vedere, allora?

Il precursore che ti ha preparato la strada in vita e in morte

Canto *CeC verde 322*

Le mani alzate verso te, Signor,
per offrirti il mondo.

Le mani alzate verso te, Signor,
gioia in me nel profondo.

13. ECCO, un mangione e un beone

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

7,31-35

“A chi dunque paragonerò gli uomini di questa generazione, a chi sono simili? Sono simili a quei bambini che stando in piazza gridano gli uni agli altri:

Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato;
vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!

E' venuto infatti Giovanni il Battista che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: Ha un demonio. E' venuto il Figlio

dell'uomo che mangia e beve, e voi dite: **Ecco un mangione e un beone**, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia da tutti i suoi figli”.

Fa bene guardarti, Pane di vita, che da chi non ti vuole sei chiamato mangione e beone, perché vivi la normalità del pasto e la straordinarietà dei banchetti nelle feste.

Tu vieni, come Pane di vita, perché soddisfi la fame e solo Tu colmi il desiderio di Infinito che hai messo in ogni uomo.

Venendo nella debolezza disarmi ogni uomo. Nessuno ti avrebbe immaginato così. Infatti demolisci ogni prefabbricato su di Te e quanti vorrebbero che Tu fossi, come loro hanno stabilito, li deludi o li sorprendi. Hanno rifiutato il penitente Giovanni, rifiutano Te, uomo normale. Ma chi Ti ascolta, Ti accoglie.

Chi ha fame e sete di giustizia si lascia nutrire e inebriare da Te.

S I L E N Z I O

Responsorio

Sei venuto Tu, il Figlio

E non Ti hanno accolto

Sei venuto Tu, il Figlio di Dio

E Ti hanno rifiutato

Sei venuto Tu, il Figlio dell'uomo

E Ti hanno messo in croce

Chi Ti ha accolto

E' diventato per grazia Figlio di Dio

Alla sapienza è stata resa giustizia dai suoi figli

Canto CeC verde 284

Il Signore è la mia salvezza

e con Lui non temo più,

perché ho nel cuore la certezza,

la salvezza è qui con me.

14. Ed ECCO una donna

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

7,36-38

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. **Ed ecco una donna**, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.

Bisogna guardare questa donna che ha il coraggio di venire a Te a piangere i suoi peccati.

E' una prostituta che, ascoltandoti, ha ricevuto la grazia di convertirsi, ha compreso la sua vita, i suoi peccati e viene a Te a piangere e a invocare l'amore che rinnova.

Viene ai tuoi piedi con le sue lacrime, con i suoi capelli, con i suoi baci, con il suo profumo. Ciò che prima usava per imbrogliarsi con gli uomini, ora li adopera per chiedere perdono e per venerarti.

Bisogna guardare questa donna e imparare da lei a piangere i propri peccati.

Quanti peccati contro l'amore bello.

Quanti peccati contro la fedeltà matrimoniale.

Quanti peccati contro la sessualità.

Quanti peccati contro la vita.

Quanti peccati contro la famiglia.

Guardare questa donna è imparare a confessare i propri peccati per confessare il tuo perdono che chiama a vita nuova.

S I L E N Z I O

Responsorio

Una donna chiede perdono dei suoi peccati

Piange ai tuoi piedi

Una donna invoca il perdono per i suoi peccati
Asciuga con i suoi capelli i tuoi piedi bagnati
Una donna non ha vergogna di chiedere perdono
Bacia i tuoi piedi
Una donna chiede una vita rinnovata
Cosparge i tuoi piedi con olio profumato

Canto *CeC verde 265*

Tu per salvarci non hai disdegnato
di sopportare questa nostra vita.
Fino alla morte ti sei umiliato.

**Gesù perdonaci, che abbiam peccato,
abbi pietà, o Signore.**

15. Ed ECCO venne un uomo

Ascoltiamo il Vangelo di Luca **8,40-42**

Al suo ritorno, Gesù fu accolto dalla folla, poiché tutti erano in attesa di lui. **Ed ecco venne un uomo di nome Giàiro**, che era capo della sinagoga: gettatosi ai piedi di Gesù, lo pregava di recarsi a casa sua, perché aveva un'unica figlia, di circa dodici anni, che stava per morire. Durante il cammino, le folle gli si accalcavano attorno.

Scuote guardare quest'uomo che ti prega in ginocchio per la sua bambina che sta per morire.

Il cuore lo si mostra quando si esprime l'amore per la persona cara, così il capo della sinagoga Giàiro manifesta il suo amore per la sua unica bambina.

E' l'opposto di un'abortista che calpesta fino a distruggere il proprio figlio o la propria figlia.

Giàiro non ha vergogna di mettersi in ginocchio davanti a Te perché egli ama, egli vuole la vita, egli è papà, ciò che è lo deve

alla sua sposa e alla sua bambina. Tu, Gesù, gli ridarai la bambina viva come segno promettente della tua risurrezione dai morti, della vita nuova che sei venuto a portare nella storia.

S I L E N Z I O

Responsorio

Giairo in ginocchio ti prega

Vieni a casa mia a salvare mia figlia

Un capo della sinagoga ti prega

Vieni a salvare la mia unica figlia

Un papà in ginocchio ti prega

Vieni a salvare la mia figlia di dodici anni

Canto *CeC verde 430*

Sei il mio pastore, nulla mi mancherà,

sei il mio pastore, nulla mi mancherà

16. Ed ECCO due uomini parlavano

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

9,28-31

Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. **Ed ecco** due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme.

Bisogna guardate Te che parli con Mosè ed Elia della tua morte il venerdì santo in Gerusalemme.

Qui c'è il senso della vita di Mosè e di Elia. Mosè che sul Sinai è stato testimone dell'alleanza tra Te e il tuo popolo; Elia che sul monte Carmelo è stato testimone del fuoco sceso sul suo altare come segno che Tu sei il vero Dio.

Essi parlano con Te della tua morte sul Calvario quando sigillerai la nuova ed eterna alleanza nel tuo Sangue e la tua Pasqua sarà la fonte del fuoco dello Spirito Santo effuso per la remissione dei peccati.

Bisogna guardare Te che parli della tua Passione con quanti hanno preparato la tua venuta.

E noi di che parliamo? E noi di che parleremo?

E noi di che cosa dovremmo parlare se non del tuo amore che hai rivelato nella tua Passione che hai portato a compimento a Gerusalemme?

S I L E N Z I O

Responsorio

Due uomini parlavano con Te

Parlavano della tua dipartita a Gerusalemme

Mosè ed Elia parlavano con te

Parlavano della Tua Passione a Gerusalemme

La Legge e la Profezia parlavano con Te

Parlavano del tuo Sacerdozio Nuovo ed Eterno

Due uomini parlavano con Te

Parlavano della tua Gloria

Canto *CeC verde 285*

Nel mattino io ti invoco: tu, mio Dio, risponderai.

Nella sera rendo grazie: tu, mio Dio, ascolterai.

Al tuo monte salirò e vicino ti vedrò.

Il Signore è la mia vita, * il Signore è la mia gioia.

17. ECCO, uno spirito lo afferra

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

9,37-43

Il giorno seguente, quando furon discesi dal monte, una gran folla gli venne incontro. A un tratto dalla folla un uomo si mise

a gridare: «Maestro, ti prego di volgere lo sguardo a mio figlio, perché è l'unico che ho. **Ecco, uno spirito lo afferra e subito egli grida**, lo scuote ed egli dà schiuma e solo a fatica se ne allontana lasciandolo sfinito. Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi sopporterò? Conducimi qui tuo figlio». Mentre questi si avvicinava, il demonio lo gettò per terra agitandolo con convulsioni. Gesù minacciò lo spirito immondo, risanò il fanciullo e lo consegnò a suo padre. E tutti furono stupiti per la grandezza di Dio.

*Bisogna guardarti mentre liberi il ragazzo dalla schiavitù.
Alla tua presenza il demonio non ha scampo e reagisce sul ragazzo gettandolo a terra e agitandolo con convulsioni.
Anche oggi alla tua presenza diverse persone hanno reazioni di violenza. E' la menzogna che ha paura della verità.
Bisogna guardarti mentre liberi il ragazzo dal bugiardo che schiavizza gli uomini e lo riconsegna a suo padre come figlio docile, guarito e perdonato.
Signore riconsegna ai loro genitori quei figli che sono schiavi di una vita falsa e violenta, fatta di ubriacature e di dissacrazione.
Signore donaci di comprendere che senza di Te si è generazione incredula e perversa. Senza fede in Te, l'esistenza è confusa.*

S I L E N Z I O

Responsorio

Gesù, rivolgi lo sguardo su mio figlio

O generazione incredula e perversa

Gesù, rivolgi lo sguardo su mio figlio

Fino a quando sarò con voi e vi dovrò sopportare?

Gesù, rivolgi lo sguardo su mio figlio

Conducimi tuo figlio perché lo liberi

Canto CeC verde 305

Io non sono degno di ciò che fai per me,
tu, che ami tanto uno come me.

Vedi, non ho nulla da donare a te,
ma se tu lo vuoi prendi me.

18. ECCO io vi mando come agnelli

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

10,1-6

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: **ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi**; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

Tu, Pastore e Agnello, Pastore che vieni nella mansuetudine di un Agnello, mandi i tuoi discepoli nel mondo come agnelli in mezzo a lupi. Al lupo piace la carne dell'agnello. Mandi i tuoi senza nessun sostegno economico e sociale. Li mandi con la sola forza del Vangelo. In un mondo fatto di cose e di assicurazioni, di pubblicità e di interessi, Tu mandi i tuoi nell'orizzonte della missione, nella stabilità della preghiera e nella luce del Vangelo perché la verità ha in sé la sua forza.

Bisogna stare qui a guardarti nell'Ostia per convincerci che il mondo ha fame di Te e Tu salvi il mondo nella forza della verità che agli occhi degli uomini appare come debolezza, ma è l'unico senso di vita. Tu dici di donare la pace come primo saluto e se la pace è rifiutata diventa per il discepolo motivo di

sofferenza perché in quella casa sei stato rifiutato. E una casa senza la tua pace, che cosa sarà?

S I L E N Z I O

Responsorio

Pace a questa casa

Padre, ti preghiamo perché ci siano operai per il vangelo

Pace a questa casa

Padre, ti preghiamo perché i tuoi operai siano agnelli

Pace a questa casa

Padre, ti preghiamo perché i tuoi operai siano testimoni

Pace a questa casa

Padre, ti preghiamo che il vangelo risuoni nelle nostre case

Canto *CeC verde 270*

Gloria a Cristo, la luce immortale del Padre celeste.

Gloria a te, Signor!

Gloria a Cristo, la vita e la forza di tutti i viventi.

Gloria a Cristo che illumina e guida i figli di Dio.

19. ECCO, io vi ho dato il potere

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

10,17-20

I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse: «Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. **Ecco, io vi ho dato il potere di camminare** sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Tu hai dato ai tuoi discepoli il potere di vincere il male, di sconfiggere Satana e tutte le sue trappole e i suoi strumenti di

morte. Il vero motivo della gioia non è tanto la sottomissione dei demoni, ma il fatto che i nostri nomi sono scritti nel cielo. Il motivo della gioia è il fine ultimo della vita.

A questo bisogna puntare.

Guardarti nell'Ostia è nutrire il desiderio della patria eterna. L'orientamento all'eternità dà forza alla vita quotidiana che necessita di tenere alto il tono della vita che Tu offri.

Poter venire a Messa ogni giorno, ascoltare la tua Parola, celebrare il tuo Sacrificio di amore che espia i peccati e riceverti nella Comunione è una grazia meravigliosa che fa sì che si diventi un punto di riferimento nella comunità. La tua presenza conduce a coltivare la nostra presenza nelle vicissitudini di ogni giorno. E' facile commuoversi per le prove lontane della vita, occorre invece prendere posizione per ciò che avviene vicino a noi: cosa fare per trasmettere la fede, cosa fare per educare bene i figli, cosa fare per aiutare le famiglie, cosa fare perché le persone ammalate non siano lasciate sole dentro la nostra comunità? Il guardare la televisione porta a guardare lontano senza soluzione ai problemi, l'eucarestia ci educa a guardare vicino e a dare una risposta a chi bussa alla porta della comunità.

S I L E N Z I O

Responsorio

Rallegratevi che i vostri nomi sono scritti nei cieli

Questa è il perché ultimo della vita

Rallegratevi che i vostri nomi sono scritti nei cieli

Questa è la gioia dei giorni

Rallegratevi che i vostri nomi sono scritti nei cieli

Questa è la forza per camminare sopra le forze del male

Canto CeC verde 410

Siamo uniti nel suo amore: lui ci ha scelti dall'eternità.

Rallegratevi, fratelli

i vostri nomi sono scritti nel Cielo (bis)

Terzo Giorno

ECCO. Ecce. Ἰδοὺ

A partire dal testo di Luca 1,26-38, proposto per l'Anno Pastorale 2018-2019, viviamo le ore di Adorazione Eucaristica lasciandoci istruire dall'avverbio "ECCO" che risuona tre volte nel testo proposto (icona dell'anno) ed è presente in diversi testi dell'evangelista san Luca.

- | | |
|-------------------------------------|----------|
| 20. Ed ECCO, ben più di | 11,29-32 |
| 21. Ed ECCO, tutto per voi sarà | 11,39-41 |
| 22. ECCO, son tre anni che vengo | 13,6-9 |
| 23. Ed ECCO, ci sono alcuni | 13,30 |
| 24. ECCO, io scaccio i demoni | 13,31-33 |
| 25. ECCO, la vostra casa | 13,34-35 |
| 26. ECCO, io ti servo da tanti anni | 15,29-32 |
| 27. ECCO qui, ECCOLO là | 17,20-25 |
| 28. ECCO, noi andiamo | 18,31-34 |
| 29. ECCO, Signore, io dò | 19,1-10 |
| 30. ECCO, la tua mina | 19,19-21 |

20. Ed ECCO, ben più di

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

11,29-32

Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorchè il segno di Giona. Poiché come Giona fu un segno per quelli di Nìnive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. La regina del sud sorgerà nel giudizio insieme con gli uomini di questa generazione e li condannerà; perché essa venne dalle estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. **Ed ecco, ben più di Salomone c'è qui.** Quelli di Nìnive sorgeranno nel giudizio insieme con questa generazione e la condanneranno; perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. **Ed ecco, ben più di Giona c'è qui.**

E' bello guardarti nell'Ostia consacrata e gustare la tua presenza e la tua identità, dolcissimo Gesù.

Tu sei più del Re Salomone che era famoso per la sua saggezza.

Tu sei il Verbo fatto carne, cioè Tu sei il Creatore e il Senso di ogni pulviscolo dell'Universo. Tutto è stato fatto in Te.

Ascoltarti vuol dire capire il cosmo nel suo percorso.

Tu sei più del profeta Giona e di qualsiasi profeta.

Tu sei il Figlio di Dio che chiama a conversione.

Ci chiami a partecipare della tua figliolanza divina.

Occorre guardarti perché Tu sei il Segno della vita.

L'esistenza è fatta di tanti segni che non vanno assolutizzati, ma ogni segno porta a Te.

Fa bene guardarti nel silenzio perché tutto riceve senso da Te e tutto porta a Te.

S I L E N Z I O

Responsorio

A questa generazione che chiede un segno

Tu, Figlio dell'uomo, sei il segno per ogni generazione
Come Giona è stato un segno
Così con la tua morte e risurrezione sei il Segno della Vita
La Regina del Sud ha ascoltato Salomone
Tu sei più grande di Salomone
Quelli di Ninive hanno ascoltato Giona
Tu sei più grande di Giona

Canto *CeC verde 473*

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

21. Ed ECCO, tutto per voi sarà

Ascoltiamo il Vangelo di Luca **11,39-41**

Allora il Signore gli disse: «Voi farisei purificate l'esterno della coppa e del piatto, ma il vostro interno è pieno di rapina e di iniquità. Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? Piuttosto date in elemosina quel che c'è dentro, **ed ecco**, tutto per voi sarà mondo”.

*Guardarti nell'Ostia è curare l'interno e l'esterno di ogni cosa.
Tu sei semplice fuori e dentro.
C'è il fuori perché c'è il dentro e il dentro si esprime fuori.
Di noi, all'esterno, vediamo ciò che avviene all'interno, basta pensare agli organi che compongono il nostro corpo.
La formazione del nostro corpo è avvenuta dentro nostra madre. Il fuori rimanda al dentro e il dentro vive, nel respiro, per comunicarsi all'esterno.*

Con Te si impara a vedere tutto il progetto, distinto nell'interno e nell'esterno, ma di fatto è uno solo.

Guardarti nell'Ostia è imparare a fare giustizia. Se non siamo stati leali e sinceri Tu ci inviti alla misericordia, alla generosità, alla carità perché interno ed esterno siano rinnovati.

S I L E N Z I O

Responsorio

Chi ha fatto l'occhio forse non vede?

Vede l'interno e l'esterno

Chi ha fatto l'udito forse non sente?

Sente all'interno e all'esterno

Chi ha fatto le mani forse non opera?

Opera dentro e fuori

Tu che sei luce e vita

Ci chiami alla chiarezza e alla generosità

Tu che sei luce e vita

Operi meraviglie per noi

Canto *CeC verde 283*

Il Signore è la grazia che vince il peccato.

Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore.

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia.

22. ECCO, son tre anni che vengo

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

13,6-9

Disse anche questa parabola: «Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: **Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti** su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora

quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».

Guardarti Gesù mentre zappi e concimi, con la tua Pasqua, ciascuno di noi è qualcosa di unico. L'anno della tua Pasqua è il senso del tempo. Accoglierti è dare frutto. Sulla tua croce fai vedere come nel donarsi ci si ritrova in modo nuovo. La nostra paura di donarci è stracciata nella tua Passione. Credere in Te è lasciarsi amare da Te e imparare a donarsi nell'ascolto, nella partecipazione, nell'azione.

Non si può vivere nella paura di avere le rughe, di diventare anziani, di avere fastidi. Il bello della vita è vivere, cioè domandarsi il senso dell'esistenza, accogliere il tuo vangelo e donare ciò che si è ricevuto.

La tua Pasqua ci è data perché il tempo sia fruttuoso.

S I L E N Z I O

Responsorio

Taglialo

Padrone, lascialo anche quest'anno

Perché deve sfruttare il terreno?

Lascialo ancora quest'anno perché gli zappi attorno

Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno?

Lascialo ancora quest'anno perché vi metta il concime

Taglialo

Lascialo ancora quest'anno per vedere se porterà frutto

Canto *CeC verde 290*

Dei tuoi figli lo stuolo qui prono,

o Signor dei potenti, Ti adora:

per i miseri implora perdono

per i deboli implora pietà (bis)

23. Ed ECCO, ci sono alcuni

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

13,30

“**Ed ecco, ci sono alcuni** tra gli ultimi che saranno primi e alcuni tra i primi che saranno ultimi”.

Ti guardo nell’Ostia e vedo che Tu, che sei il Primo, vieni nella forma del pane ultimo, il più povero, quello azzimo: acqua e farina cotti al fuoco.

Bisogna stare nel tuo modo di fare che rivela il tuo modo di essere, che dice la tua identità. Tu come l’Ultimo sei morto sulla Croce e nel Tuo Corpo comprendi tutti gli ultimi del mondo. Ogni uomo, nella verità, è ultimo, bisognoso di tutto.

La tua Parola è una Parola che non mette al sicuro ma interpella e chiama a una vita sveglia e operosa. Non dici che gli ultimi saranno primi e i primi saranno gli ultimi. Dici, invece, che alcuni tra gli ultimi saranno i primi e alcuni tra i primi saranno ultimi. Bisogna darsi da fare, non perdersi di vista, abitare il tuo cuore e seguire il tuo stile per essere con Te nella gioia della vita.

S I L E N Z I O

Responsorio

Chi salirà il monte del Signore?

Sforzatevi di entrare per la porta stretta

Chi siederà al tuo banchetto?

Sforzatevi di entrare per la porta stretta

Chi starà alla tua presenza?

Sforzatevi di entrare per la porta stretta

Canto CeC verde 248

Eccomi, eccomi! Signore, io vengo.

Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.

24. ECCO, io scaccio i demoni

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

13,31-33

In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere». Egli rispose: «Andate a dire a quella volpe: **Ecco, io scaccio i demòni e compio guarigioni oggi e domani**; e il terzo giorno avrò finito. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.

Ti guardo nell'Ostia e penso ai tuoi ultimi giorni che ricordi a Erode in questo passo del Vangelo.

In tre giorni salvi il mondo: l'oggi corrisponde alla tua morte, il domani alla tua sepoltura e il terzo giorno alla tua risurrezione.

Tutto questo lo compi in Gerusalemme, città della pace.

L'oggi è la tua morte.

Nel sacrificio sull'altare viviamo la tua morte sul Calvario fonte di risurrezione dove tutto ha termine.

Stare nel tuo Oggi vuol dire prepararsi a ben morire. Ci si prepara a ben morire nel vivere con amore oblativo come hai fatto Tu.

Quanti Erodi che vogliono far da padrone, ma ogni Erode deve fare i conti con Te, Dio della vita. Ogni volta è una battaglia. Ogni volta è alto il prezzo della sequela. Ogni volta Tu sei il Signore della vita.

S I L E N Z I O

Responsorio

Oggi, domani e il giorno seguente

I giorni ultimi della storia

Oggi, domani e il terzo giorno avrai finito.

I giorni della tua morte, sepoltura e risurrezione

Oggi, domani e il giorno seguente

I giorni della nostra liberazione

Canto *CeC verde 247*

Nella memoria dell'Ultima Cena,
noi spezzeremo di nuovo il tuo pane
ed ogni volta il tuo Corpo donato
sarà la nostra speranza di vita.

**Noi Ti preghiamo, Uomo della Croce,
Figlio e fratello noi speriamo in Te! (2 v.)**

25. ECCO, la vostra casa

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

13,34-35

“Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che sono mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come una gallina la sua covata sotto le ali e voi non avete voluto! **Ecco**, *la vostra casa vi viene lasciata deserta!* Vi dico infatti che non mi vedrete più fino al tempo in cui direte: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore!*”.

Guardarti nell'Ostia è vedere il principio di unità della Chiesa. Tu sei venuto a raccogliere chi era disperso. Ti paragoni alla bellissima immagine della gallina che vuol tenere sotto le sue ali la sua covata. Il tempio di Gerusalemme è stato distrutto. Tu sei il nuovo Tempio. In Te si esercita il nuovo culto.

Guardare l'Ostia e contemplare il nuovo culto in spirito e verità.

Ogni volta che si viene all'Eucarestia si sentono le parole: Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Sei Tu che vieni nella via della croce a raccogliere tutti i dispersi e il prezzo che paghi è altissimo. Partecipare alla Santa Messa è celebrare il prezzo della nostra salvezza.

S I L E N Z I O

Responsorio

Benedetto sei Tu che vieni nel nome del Signore

Osanna nell'alto dei cieli

Benedetto sei Tu, il frutto del grembo di Maria

Osanna nell'alto dei cieli

Benedetto il tuo Sacratissimo Cuore

Osanna nell'alto dei cieli

Benedetto il tuo Preziosissimo Sangue

Osanna nell'alto dei cieli

Canto *CeC verde 384*

Osanna al Figlio di Davide, * osanna al Redentor.

O monti, stillate dolcezza: * il Re d'amor s'avvicina;
si dona pane vivo * ed offre pace al cuor

26. ECCO, io ti servo da tanti anni

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

15,29-32

Ma lui rispose a suo padre: **Ecco, io ti servo da tanti anni** e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Il figlio maggiore, scandalizzato dall'atteggiamento del padre verso il figlio minore, invita il padre a guardare il suo operato di figlio obbediente mai preso in considerazione e premiato. Invece, il padre, per il figlio minore fallito nell'amore e nella vita, ha imbandito la festa più bella.

Il padre dopo aver ascoltato lo sfogo del figlio maggiore invita il figlio a guardare il suo cuore di padre per il quale la vita dei suoi figli vale più di tutto e le sue cose sono sempre a disposizione. Comprendere questo è guardarTi, perché il Padre ha dato Te per la salvezza di tutti gli uomini, Tu che sorprendi i peccatori e scandalizzi quanti si credono giusti. Tu sei la festa più bella, sorpresa e scandalo.

S I L E N Z I O

Responsorio

Tu, Gesù

Sei la festa più bella che Dio ha imbandito

Tu, Gesù

Sei la festa per la salvezza di ogni peccatore

Tu, Gesù

Sei la festa per la salvezza di ogni peccatore che si converte

Canto *CeC verde 170*

Apri le tue braccia, corri incontro al Padre:

oggi la sua casa sarà in festa per te.

27. ECCO qui, ECCOLO là

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

17,20-25

Interrogato dai farisei: «Quando verrà il regno di Dio?», rispose: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: **Eccolo qui, o: eccolo là**. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi!». Disse ancora ai discepoli: «Verrà un tempo in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non lo vedrete. Vi diranno: **Eccolo là, o: eccolo qua**; non andateci, non seguiteli. Perché come il lampo, guizzando, brilla da un capo all'altro del cielo, così sarà il Figlio

dell'uomo nel suo giorno. Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga ripudiato da questa generazione.

Tu non attiri l'attenzione. Ti hanno messo nell'ostensorio, ti hanno acceso tante candele per attirare l'attenzione, ma Tu, per come Ti presenti, non attiri l'attenzione.

Tu sei in mezzo a noi senza attirare l'attenzione con rumori, strategie varie. Sei pane e vino.

Quanti falsi profeti e false religioni vogliono distogliere l'attenzione da Te che sei in mezzo.

Tu vieni nella debolezza. Tu vieni come un giovane crocifisso, buttato fuori dalle mura di Gerusalemme. Tu vieni come l'Ultimo. La tua presenza, la tua identità e il tuo modo di fare sconvolgono. Il tuo essere Crocifisso sconvolge ogni falsa religione e ogni ateismo.

S I L E N Z I O

Responsorio

Il regno di Dio

Viene senza attirare l'attenzione

Il regno di Dio

Viene nella debolezza

Il regno di Dio

Viene nella tua Pasqua

Canto CeC verde 370

O Corpo di Cristo, nell'Ostia ti adoro,
sorgente di grazia, di vita divina.

Signore, il deserto ci aspetta ogni giorno,
nutriti di manna cammini con noi.

Il tuo Corpo è veramente cibo.

Chi mangia questo Pane, non morirà in eterno.

28. ECCO, noi andiamo

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

18,31-34

Poi prese con sé i Dodici e disse loro: «**Ecco, noi andiamo a Gerusalemme**, e tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo si compirà. Sarà consegnato ai pagani, schernito, oltraggiato, coperto di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà». Ma non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto.

Guardarti nell'Ostia è aver presente la Via Crucis, gli ultimi passi che hai fatto a Gerusalemme per la nostra salvezza.

Tutte le Scritture si compiono nel tuo Corpo offerto e nel tuo Sangue versato. Adorare l'Eucarestia è contemplare la tua Passione quando sei stato consegnato ai pagani, sei stato umiliato, deriso, percosso, flagellato, coronato di spine. Sei stato coperto di sputi segno del vomito, del rifiuto. E' il cuore ostile che ti rigetta, che non ti vuole. Nella tua morte hai accolto ogni rifiuto e ti sei donato a tutti. La tua risurrezione è la vittoria del tuo amore fedele e generoso.

Nell'Eucarestia noi ci nutriamo del tuo amore santissimo. E' commovente. L'adorazione permette di gustare quanto sei buono. Qui bisogna stare anche se è impegnativo. Gli apostoli non capivano. E noi? L'adorazione aiuta a interiorizzare.

S I L E N Z I O

Responsorio

Sei stato consegnato ai pagani

Corpo offerto e Sangue versato

Schernito e oltraggiato

Corpo offerto e Sangue versato

Coperto di sputi e flagellato

Corpo offerto e Sangue versato

Ucciso e risorto il terzo giorno
Corpo offerto e Sangue versato

Canto *CeC verde 247*

Nella memoria di questa Tua morte,
noi Ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

**Noi Ti preghiamo, Uomo della Croce,
Figlio e fratello noi speriamo in Te! (2 v.)**

29. ECCO, Signore, io dò

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 19,1-10

Entrato in Gerico, attraversava la città. **Ed ecco un uomo di nome Zaccheo**, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «E' andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «**Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri**; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Guardare Zaccheo che ti invita a guardare ciò che lui, dopo averti incontrato, vuol fare è per noi motivo di esame di coscienza.

Zaccheo dà la metà dei suoi beni ai poveri convinto che la gioia della vita è dare e nel dare ai poveri vuol cambiare quel mondo che la sua ingordigia ha reso misero.

Zaccheo vuol restaurare dei rapporti di onestà quindi è pronto a riparare restituendo quattro volte tanto a chi ha rubato.

Dare e restituire.

E noi, cosa facciamo? Cosa diamo gratuitamente?

Cosa facciamo per riparare eventuali ingiustizie?

Incontrarti, Gesù, è lasciarti entrare nella concretezza della propria vita. La fede se non tocca i soldi, le proprietà, la posizione sociale, la carriera, è idealismo, buoni propositi che lasciano il tempo che trovano.

Guardarti nell'Ostia è voler vedere che cosa di concreto fare nella propria esistenza.

S I L E N Z I O

Responsorio

Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri

Oggi la salvezza è entrata in questa casa

Se ho frodato, voglio restituire

Oggi la salvezza è entrata in questa casa

Un figlio di Abramo dà e restituisce

Tu, Figlio dell'uomo sei venuto a salvare chi era perduto

Canto *CeC verde 170*

Apri le tue braccia, corri incontro al Padre:

oggi la sua casa sarà in festa per te.

30. ECCO, la tua mina

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

19,19-21

Anche a questo disse: Anche tu sarai a capo di cinque città.
Venne poi anche l'altro e disse: Signore, **ecco** la tua mina, che

ho tenuta riposta in un fazzoletto; avevo paura di te che sei un uomo severo e prendi quello che non hai messo in deposito, mieti quello che non hai seminato.

Guardare Te nell'Ostia consacrata, Gesù, vuol dire prendere consapevolezza che Tu ti doni a ciascuno e ciascuno secondo le proprie capacità deve donarsi e nel donarsi la mina si moltiplica per natura.

Il fatto che Tu vieni nel linguaggio del seme di frumento vuol dire che il tuo donarsi è come quello del chicco di frumento che si moltiplica proprio perché marcisce.

Chi pensa per sé, chi vive di paura si perde. Chi si nutre di paura Ti vede male e dice cose cattive: sei insensibile, duro, ingiusto, senza cuore. E' terribile. La paura fa dire cose non vere. Riceverti nella Santa Comunione vuol dire fidarsi, amare, donarsi.

S I L E N Z I O

Responsorio

Signore, liberaci dalla pigrizia

Motivo di idolatria

Signore, liberaci dalla paura

Luogo di pensieri non reali e veri

Signore, liberaci dal non far niente

Palude di miseria e di fame per l'umanità

Canto CeC verde 363

**Non m'abbandonare, mio Signore,
non mi lasciare, io confido in Te. (bis)**

Tu sei un Dio fedele, Dio d'amore,
Tu mi puoi salvare: io confido in te.

Quarto Giorno

ECCO. Ecce. Ἰδοὺ

A partire dal testo di Luca 1,26-38, proposto per l'Anno Pastorale 2018-2019, viviamo le ore di Adorazione Eucaristica lasciandoci istruire dall'avverbio "ECCO" che risuona tre volte nel testo proposto (icona dell'anno) ed è presente in diversi testi dell'evangelista san Luca.

- | | |
|-------------------------------------|---------------|
| 31. Ma ECCO, la mano di chi | 22,21-23 |
| 32. ECCO satana ci ha cercato | 22,31-34 |
| 33. ECCO qui due spade | 22,35-38 |
| 34. ECCO una turba | 22,47 |
| 35. ECCO, egli non ha fatto | 23,13-19 |
| 36. ECCO, verranno giorni | 23,29 |
| 37. ECCO due uomini | 24,4 |
| 38. Ed ECCO in quello stesso giorno | 24,13-14 |
| 39. <u>ECCE Agnus Dei</u> | (la tua fede) |
| 40. <u>ECCE Panis Angelorum</u> | (la tua fede) |

31. Ma ECCO, la mano di chi...

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

22,21-23

«Ma ecco, la mano di chi mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito; ma guai a quell'uomo dal quale è tradito!». Allora essi cominciarono a domandarsi a vicenda chi di essi avrebbe fatto ciò.

Guardarti nell'Ostia, Vittima di Liberazione, è meditare anche il mistero del tradimento di Giuda Iscariota.

Le tue parole forti, chiare invitano alla chiarezza delle relazioni: La mano di chi mi tradisce è con me, sulla tavola... ma guai a quell'uomo dal quale è tradito.

Parole forti che chiamano Giuda a ravvedersi.

Parole forti che invitano Giuda a convertirsi a Te, Figlio dell'Uomo, che vieni a realizzare il disegno della salvezza.

Tu, Gesù, ti offri per ogni peccatore, perché ogni peccatore si affidi a Te.

S I L E N Z I O

Responsorio

La mano di chi mi tradisce è con me, sulla tavola.

Signore, abbi pietà di me

Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito

Signore, abbi pietà di me

Guai a quell'uomo dal quale è tradito!

Signore, convertimi

Cominciarono a domandarsi a vicenda chi di fosse il traditore

Signore, non abbandonarmi

Canto CeC verde 264

Gesù mio, le sacre mani * chi con chiodi Ti trapassò?

Sono stati i miei peccati

Gesù mio, perdon pietà (bis)

32. ECCO satana vi ha cercato

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

22,31-34

“Simone, Simone, **ecco** satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: non canterà oggi il gallo prima che tu per tre volte avrai negato di conoscermi”.

Ci inviti a guardare l'operato di satana che crea solo confusione e divisione. Tu hai pregato per Simone perché, dopo aver fatto rinnegato, non venga meno la sua fede e possa accogliere il tuo perdono.

Tu ci stai davanti come Pane azzimo perché Tu salvi il mondo così. Un povero pane, il Cristo?

E' la stessa esperienza di Simon Pietro: quel Gesù che si lascia trattare così, il Cristo? No! Invece, si!

Tu salvi il mondo nella debolezza e così confondi colui che confonde gli uomini e lo vinci per tutti noi.

Tu salvi il mondo nella debolezza perché siamo deboli, peccatori, bisognosi di perdono, di vita, di luce e di salvezza.

S I L E N Z I O

Responsorio

Non canterà il gallo che tu non mi abbia rinnegato tre volte

Ma io ho pregato per te

Satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano

Tu ravveduto conferma i tuoi fratelli nella fede

Tu non andrai in prigione, ma mi rinnegherai

Io ho pregato per te

Tu non morirai per me, io morirò per te

Tu ravveduto conferma i tuoi fratelli nella fede

Canto CeC verde 247

Nella memoria di questa Passione,
noi Ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il Tuo fratello morire da solo.

**Noi Ti preghiamo, Uomo della Croce,
Figlio e fratello noi speriamo in Te! (2 v.)**

33. ECCO qui due spade

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

22,35-38

Poi disse: «Quando vi ho mandato senza borsa, né bisaccia, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così una bisaccia; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: *E fu annoverato tra i malfattori*. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo termine». Ed essi dissero: «Signore, **ecco** qui due spade». Ma egli rispose «Basta!».

Guardarti nell'Ostia consacrata è contemplare la tua lotta nella Passione. Hai subito ogni sorta di violenze per donarci la pace che edifica la vita per sempre. La borsa di cui parli è la borsa che non invecchia, è la fede incrollabile in Te. La spada di cui parli è la parola di Dio. Usare tutti i mezzi per rifugiarsi nella Parola di Dio perché lì c'è la luce per sostenere l'ora delle tenebre in quanto tutti i peccati ricadono su di Te. Tu, il Maestro, nella lotta della Passione appari come un imbrogliatore. Tu, il Signore, nella lotta della Passione appari come un bestemmiatore. Tu, l'Amico vero e fedele, nella lotta della Passione appari come un incapace e un perdente che delude. Solo se la Parola è nel cuore Ti si riconosce. E' nella

Parola che si celebra l'Eucarestia, il Sacramento della tua Passione.

S I L E N Z I O

Responsorio

Tu, il Signore della vita

Annoverato tra i malfattori

Tu, il Maestro delle genti

Annoverato tra i malfattori

Tu, il Santo e il Giusto

Annoverato tra i malfattori

Canto *CeC verde 368*

Le mani tu allargasti il mondo ad abbracciar;

morente c'insegnasti il prossimo ad amar.

Col sangue tuo cancelli le nostre iniquità;

commossa si affratelli in te l'umanità.

34. ECCO una turba

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

22,47

Mentre egli ancora parlava, **ecco una** turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciarlo.

E' venuto il momento di guardare l'arresto.

Una moltitudine di gente guidata da uno dei Tuoi, Giuda Iscariota. Tutti contro Te solo.

Un bacio come segno per indicarti. Una cosa bella e intima che diventa il segno per metterti le mani addosso e Tu ti lasci prendere, cosa che scandalizza Pietro e gli altri apostoli. Guardare questa scena che dice cosa è la turba, il brigantaggio, la folla che si lascia provocare e diventa ingovernabile. E la

storia del capro espiatorio. Pensare di risolvere i problemi perché si fanno ricadere su di uno le disgrazie del momento. E Tu, volutamente, prendi su di Te i peccati dell'umanità e li distruggi nell'ora della croce: ora di offerta, ora di espiazione, ora di donazione, ora di comunione.

S I L E N Z I O

Responsorio

Amico, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo

Signore, pietà

Amico, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo

Ogni uomo è un baratro e il suo cuore un abisso

Amico, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo

Tu tradito, non tradisci

Canto *CeC verde 368*

O capo insanguinato, trafitto dal dolor;

di spine incoronato, offeso nell'onor.

Tu doni a noi l'esempio d'immensa carità;

l'affronto triste ed empio più caro al cuor ti fa.

35. ECCO, egli non ha fatto

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

23,13-19

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, disse: «Mi avete portato quest'uomo come sobillatore del popolo; **ecco, l'ho esaminato davanti a voi**, ma non ho trovato in lui nessuna colpa di quelle di cui lo accusate; e neanche Erode, infatti ce l'ha rimandato. **Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte**. Perciò, dopo averlo severamente castigato, lo rilascerò». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «A morte costui! Dacci libero Barabba!». Questi era stato messo in carcere per una sommossa scoppiata in città e per omicidio.

Guardare l'Ostia Santa è riconoscerti innocente e cioè che non hai fatto nulla di male.

Proprio perché innocente paghi per tutti.

Tu innocente paghi per l'ipocrisia di Ponzio Pilato, il quale non amando la verità ma stravedendo per il potere arriva a dire:

“Egli non ha fatto nulla di male che meriti la morte, perciò dopo averlo severamente castigato, lo rilascerò”.

Perché ti castiga severamente se sei innocente? Perché bisogna accontentare un po' tutti. Bisogna graziarsi il sinedrio e il popolo. Infatti prende il sopravvento l'accusatore che vuole Barabba in libertà e Tu paghi per tutti perché sei innocente.

Tu innocente dai fastidio e paghi per tutti.

S I L E N Z I O

Responsorio

Ecco, l'ho esaminato davanti a voi

Ma non ha trovato in Te nessuna colpa

Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte

A morte costui! Dacci libero Barabba!

Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte

Ecco l'Agnello di Dio che porta i peccati del mondo

Canto *CeC verde 346*

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.

Mistero della Pace è il sangue di Gesù.

Il pane che mangiamo fratelli ci farà.

Intorno a questo altare l'amore crescerà.

36. ECCO, verranno giorni

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

23,29

Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Che parole. Se non si crede in Te, Gesù, che sei morto per i nostri peccati e sei risorto per la nostra giustificazione, in chi si crede? Se non si crede in Te che hai donato tutto per la nostra salvezza, in chi si crede? Quando non si crede in Te la vita perde di tono e di senso, c'è grigiore e confusione. Quando in casa c'è confusione perché il nonno dice che il Signore è ingiusto; la nonna dice che il Signore non esiste; il marito non si interessa di nulla, se non che vinca la squadra calcistica del suo cuore, i figli pensano a divertirsi e hanno sempre bisogno di soldi perché non si sa bene che cosa fumino, viene la tentazione di dire: beate le sterili. Guardarti nell'Ostia è convertirsi al tuo amore che illumina, purifica, cambia, trasforma.

S I L E N Z I O

Responsorio

Se non si crede in Te, Gesù

Beate le sterili

Se non si ascolta la tua Parola

Beate le sterili

Se non si accoglie il tuo amore

Beate le sterili

Canto CeC verde 363

**Non m'abbandonare, mio Signore,
non mi lasciare, io confido in Te. (bis)**

Tu conosci il cuore di chi ti chiama.

Tu lo puoi salvare se confida in te.

37. ECCO due uomini

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

24,4

Mentre (le donne) erano ancora incerte, **ecco** due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti.

Guardare Te, Gesù, è contemplarti vivo.

Il mattino di Pasqua due uomini in vesti sfolgoranti annunciano alle donne che sei vivo perché sei risorto.

Due uomini, Mosè ed Elia, nella tua trasfigurazione parlavano della tua Passione, ora ancora due uomini in vesti luminose ti annunciano risorto.

Contemplarti nell'Ostia mentre si ascolta il vangelo del mattino di Pasqua è vedere la tua tomba in modo nuovo.

Solitamente parlare di tomba è parlare di morte. Parlare della tua tomba è parlare di vita, di risurrezione, di vittoria, di annuncio, di testimonianza, di movimento di vita.

E' il motivo del nostro essere qui.

S I L E N Z I O

Responsorio

Perché cercate tra i morti colui che è vivo?

Il Signore è risorto. Cantate con noi.

Perché cercate tra i morti colui che è vivo?

Il Signore ha vinto la morte ed è risorto.

Perché cercate tra i morti colui che è vivo?

Il Signore ha mantenuto la sua promessa

Canto CeC verde 327

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene:

lodate Dio, ricco di grazia e perdono:

cantate a Lui, che tanto gli uomini amò,

da dare l'unico Figlio

38. Ed ECCO in quello stesso giorno

Ascoltiamo il Vangelo di Luca

24,13-14

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto.

Guardarti nell'Ostia consacrata mentre si ascolta il racconto del tuo incontro con due dei tuoi discepoli che ti hanno riconosciuto a Emmaus nel segno dello spezzare il pane è aprirsi alla tua presenza di vita.

Tu sei il Signore risorto che si incontra nel segno dello spezzare il pane nell'Eucarestia.

C'è un percorso di ascolto da fare per riconoscerti.

Il riconoscerti necessita l'ascolto del Vangelo.

Vangelo ed Eucarestia vanno insieme.

Parola e Corpo vanno insieme, sono vita.

La riconoscenza di Te nel Sacramento non è un fatto immediato, richiede tempo, richiede ascolto, richiede un cammino dove nella tua Croce tutto è compreso. L'ascolto della tua Parola è la via per incontrarti e riconoscerti.

S I L E N Z I O

Responsorio

E' buio

Resta con noi perché si fa sera

Il cuore è pronto

Resta con noi perché si fa sera

La tavola è imbandita

Resta con noi perché si fa sera

Canto *CeC verde*

Resta con noi, Signore, la sera, - resta con noi e avremo la pace.

Resta con noi, non ci lasciar * la notte mai più scenderà.

Resta con noi, non ci lasciar * per le vie del mondo, Signor.

39. ECCE Agnus Dei

A riguardo di “peccato e peccati”

Dai Riti di Comunione (*Educazione liturgica*)

Liberaci, Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi **dal peccato** (o)
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”,
non guardare **ai nostri peccati**, (i)
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Agnello di Dio **che togli i peccati** del mondo, abbi pietà di noi
Agnello di Dio **che togli i peccati** del mondo, abbi pietà di noi
Agnello di Dio **che togli i peccati** del mondo, dona a noi la pace.

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo

O Signore, non son degno,
di partecipare alla tua mensa:
ma dì soltanto una parola e io sarò salvato.

40. ECCE Panis Angelorum

(vai verso la fine)

SEQUENZA del CORPUS DOMINI

*di San Tommaso d'Aquino (1225-1274) composta nel 1264 * dal lezionario*

Lauda Sion, Salvatorem,
lauda ducem et pastorem,
in hymnis et canticis

Sion, loda il Salvatore,
la tua guida il tuo pastore
con inni e cantici.

**Quantum potes, tantum aude:
quia maior omni laude,
nec laudare sufficis.**

**Impegna tutto il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.**

Laudis thema specialis,
Panis vivus et vitalis
Hodie proponitur.

Pane vivo che dà vita:
questo è il tema del tuo canto,
oggetto della lode.

**Quem in sacrae mensa coenae,
Turbae fratrum duodenae
Datum non ambigitur.**

**Veramente fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna sacra cena.**

Sit laus plena, sit sonora
Sit jucunda, sit decora
Mentis jubilatio.

Lode piena e risonante,
nobile e serena
sgorghi oggi dallo spirito.

**Dies enim solemnis agitur,
In qua mensae prima recolitur
Huius institutio.**

**Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.**

In hac mensa novi Regis,
Novum Pascha novae legis,
Phase vetus terminat.

E' il banchetto del nuovo Re,
nuova Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto al termine.

**Vetustatem novitas,
Umbram fugat veritas,
Noctem lux eliminat.**

**Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce non più tenebra.**

Quod in coena Christus gessit,
Faciendum hoc espressit
In sui memoriam.

Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo.

**Docti sacris institutis,
Panem, vinum in salutis
Consecramus ostiam.**

Dogma datur christianis,
Quod in carmen transit panis,
Et vinum in sanguinem.

**Quod non capis, quod non vides,
animosa firmat fides,
Praeter rerum ordinem.**

Sub diversis speciebus,
Signis tantum, et non rebus,
Latent res eximiae.

**Caro cibus, sanguis potus
Manet tamen Christus totus
Sub utraque specie.**

A sumente non concisus
Non confractus, non divisus,
Integer accipitur.

**Sumut unus, sumut mille:
Quantum isti, tantum ille:
Nec sumptus consumitur.**

Sumunt boni, sumunt mali:
Sorte tamen inaequali,
Vitae vel interitus.

**Mors est malis, vita bonis:
Vide paris sumptionis
Quam sit dispar exitus.**

Fracto demum sacramento,
Ne vacilles, sed mememto
Tantum esse sub fragmento,
Quantum toto tegitur.

**Nulla rei fit scissura:
Signi tantum fit fractura,**

**Obbedienti al suo comando,
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.**

E' certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.

**Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.**

E' un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero
realtà sublimi.

**Mangi carne, bevi sangue;
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.**

Chi ne mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.

**Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.**

Vanno i buoni, vanno gli empi;
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.

**Vita ai buoni, morte agli empi:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito.**

Quando spezzi il Sacramento,
non temere, ma ricorda:
Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.

**E' diviso solo il segno
non si tocca la sostanza;**

**Qua nec status, nec statura
Signati minuitur.**

Ecce panis Angelorum,

Factus cibus viatorum:
Vere panis filiorum,
Non mittendus canibus.

**In figuris praesignatur,
cum Issac immolatur,
Agnus Paschae deputatur,
Datus manna patribus.**

Bone pastor, panis vere,
Jesu, nostri miserere
Tu nos pasce, nos tuere,
Tu nos bona fac videre
In terra viventium.

**Tu qui cuncta scis et vales
Qui nos pascis hic mortales:
Tuos ibi commensales,
Coheredes et sodales
Fac sanctorum civium.
Amen.**

**nulla è diminuito
della sua persona.**

ECCO il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

**Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.**

Buon Pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

**Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.**

Amen.

Litanie del Sacro Cuore (cantate)

Kyrie, eleison

Christe, eleison

Kyrie, eleison

Christe, eleison

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, Dio,

Miserere nobis

Figlio redentore del mondo, Dio

Spirito Santo, Dio

Santa Trinità, Unico Dio

Miserere nobis

Cuore di Gesù, Figlio dell'eterno Padre

**Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno
della Vergine Madre**

Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio

Miserere nobis

Cuore di Gesù, maestà infinita

Cuore di Gesù, tempio santo di Dio

Cuore di Gesù, tabernacolo dell'Altissimo

Miserere nobis

Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del cielo

Cuore di Gesù, fornace ardente di amore

Cuore di Gesù, fonte di giustizia e di carità

Miserere nobis

Cuore di Gesù, colmo di bontà e d'amore

Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù

Cuore di Gesù, degno di ogni lode

Miserere nobis

Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori

**Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori della
sapienza e della scienza**

Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità
Miserere nobis

Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiace
Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto
Cuore di Gesù, desiderio della patria eterna **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, paziente e misericordioso,
Cuore di Gesù, generoso verso tutti quelli che ti invocano
Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, propiziazione per i nostri peccati
Cuore di Gesù, ricolmato di oltraggi
Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte
Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia
Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra
Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra
Cuore di Gesù, vittima dei peccatori **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te
Cuore di Gesù, speranza di chi muore in te
Cuore di Gesù, gioia di tutti santi **Miserere nobis**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Parce nobis, Domine
Exaudi nos, Domine **Miserere nobis**

Gesù, mite e umile di cuore
Rendi il nostro cuore simile al tuo

<p>Tantum ergo Sacramentum Veneremur cernui; et antiquum documentum novo cedat ritui; praestet fides supplementum sensuum defectui</p> <p>Genitori Genitoque laus et jubilatio salus, honor virtus quoque sit et benedictio procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.</p>	<p>Questo grande Sacramento veneriamo supplici, è supremo compimento degli antichi simboli; viva fede ci sorregga, quando i sensi tacciono.</p> <p>All'eterno sommo Dio, Padre, Figlio e Spirito gloria, onore, lode piena innalziamo unanimi il mistero dell'amore adoriamo umili. Amen.</p>
--	---

Preghiera * Benedizione eucaristica

Dio sia benedetto
Benedetto il suo santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo
Benedetto il Nome di Gesù
Benedetto il suo sacratissimo Cuore
Benedetto il suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi

Canto

O salutaris Hostia
quae caeli pandis ostium
bella premunt hostilia
da robur, fer auxilium

O salutare Vittima
del ciel le porte schiudici
le guerre ostili premono
dà forza al nostro spirito.

Uni trinoque Domino
sit sempiterna gloria
qui vitam sine termino
nobis donet in patria.
Amen.

*Noi t'invochiamo Altissimo
che regni Trino ed Unico
accogli i figli esuli
con te per sempre in Patria.
Amen.*

Canto

Lauda Sion, Salvatorem,
lauda Ducem et Pastorem, * in hymnis et canticis.

*Sit laus plena, sit sonora,
sit iucunda, sit decora, mentis yubilatio.*

Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat

Ecce Panis Angelorum,
Factus cibus viatorum: * non mittendus canibus.

Bone Pastor, Panis vere,
Tu nos bona fac videre * in terra viventium.

Canto

In quell'Ostia consacrata, * sei presente o Gesù mio
Vero uomo e vero Dio * nostro amabil Salvator.

*Vero uomo e vero Dio * nostro amabil Salvator.*

Da Te spero, o Gesù caro, * perché sei bontà infinita,
il tuo aiuto in questa vita e * l'eterna gloria in ciel.

*il tuo aiuto in questa vita e * l'eterna gloria in ciel*

O mio sommo unico Bene * dono a te tutto il mio cuore,
Tu l'accetta e per tuo amore * il mio prossimo amerò.

*Tu l'accetta e per tuo amore * il mio prossimo amerò*

Delle tante e tante colpe * il mio cuore o Dio si pente
e propone fermamente * di mai più, mai più peccar.

*e propone fermamente * di mai più, mai più peccar.*

Canto

(Inno del Congresso Eucaristico del 2000)

Pane di vita nuova * vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo, * dono splendido di grazia.

Tu sublime frutto * di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare: * ora è in Cristo a noi dato.

**Pane della vita, * Sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda,* cibo di grazia per il mondo**

Sei l'Agnello immolato * nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua * della Nuova Alleanza.

Manna che nel deserto * nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova * per la Chiesa in mezzo al
mondo.

Vino che ci dà gioia, * che riscalda il nostro cuore,
sei per noi prezioso frutto * della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci * scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina * scorre il sangue dell'amore.

Canto

**O sacro convito, di Gesù Cristo ci nutri;
sei viva memoria della sua passione;
all'anime nostre dona la vita divina
e il pegno della gloria futura.**

Benedirò il Signore in ogni tempo:
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Nel Signore si glorierà l'anima mia:
l'umile ascolti e si ralleghi.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore, mi ha risposto,
da ogni timore mi ha sollevato.

Gustate e vedete com'è buono il Signore:
beato che in lui si rifugia.

Venite, figli, ascoltate:
vi insegnerò il timore del Signore.